



DOMENICA 15 GIUGNO - Ss.ma Trinità

Dal Vangelo secondo Giovanni (16,12-15)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:
«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.
Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.
Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».



Qual è la carta d'identità dei cristiani? Quale caratteristica li distingue dai seguaci delle altre religioni? **Gli islamici dicono:** Dio è l'assoluto, è il Creatore che abita lassù, governa dall'alto, non scende mai, è giudice che **attende per la resa dei conti**.

Gli Ebrei, al contrario, affermano che Dio cammina con il suo popolo, si manifesta dentro la storia, cerca l'alleanza con l'uomo. **I cristiani** celebrano oggi l'aspetto specifico della loro fede: **credono in un Dio Trinità**. Crediamo che **Dio è il Padre** che ha creato l'universo e lo dirige con sapienza e amore; credono che egli non è rimasto in cielo, ma, nella sua immagine, **il Figlio**, è venuto a farsi uno di noi; credono che egli porta a compimento il suo progetto d'amore con la sua forza, **con il suo Spirito**.

Ogni idea o espressione di Dio ha una ricaduta immediata sull'identità dell'uomo. **In ogni cristiano deve essere riconoscibile il volto di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito**. Immagine visibile della Trinità dev'essere la Chiesa che tutto riceve da Dio e tutto gratuitamente dona; che è tutta proiettata, come Gesù, verso i fratelli, in un atteggiamento di disponibilità incondizionata. In essa la diversità non è eliminata in nome dell'unità, ma è considerata un arricchimento. **Si deve cogliere l'impronta della Trinità nelle famiglie divenute segno di un autentico dialogo d'amore**, d'intesa reciproca e di disponibilità ad aprire il cuore a chi ha bisogno di sentirsi amato.

Per toccare la prima lettura presa dal Libro dei Proverbi, viene introdotto il tema della Trinità, parlando **del Padre, Creatore dell'Universo**. La sua opera sapiente è presentata con immagini suggestive che, per essere comprese hanno bisogno di un breve cenno sulle concezioni cosmologiche alle quali si ispirano. I popoli antichi pensavano **il mondo costruito su tre piani**: la Terra dove abitano gli esseri viventi; il sottosuolo, il regno dei morti e dei fiumi infernali; ed il piano superiore, il cielo, costituito da una lamina di cristallo lucente che trattiene le acque superiori. Come è nato questo cosmo affascinante e misterioso, cerca di spiegarlo la prima lettura. **Prima di ogni cosa, Dio fece la Sapienza**. L'autore del libro dei Proverbi la immagina come una ragazza incantevole che il Signore vuole, fin dall'inizio accanto a se. E' in sua presenza che egli crea l'universo. Comincia la sua opera sotto terra: sistema gli abissi; poi ordina i cieli con le nubi. La scena con cui si chiude la lettura (vv 30-31) è deliziosa e richiama il giudizio di Dio al termine dell'opera creatrice: **"Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona"** (Gn 1,31).

E' tutta un'esplosione di felicità. La sapienza afferma di essersi allegrata e di aver danzato, tutto il tempo, felice davanti a Dio. Infine manifesta il suo desiderio di rimanere sulla terra per sempre; **la sua gioia è stare fra gli uomini**. Che significano queste immagini? Quando si riflette su ciò che accade nel mondo, sulle catastrofi, sulle atrocità che vengono commesse, è facile venire attanagliati dal dubbio che l'universo sia frutto del caso, che tutto sia solo confusione, che nulla abbia un senso. La lettura assicura: **il creato è uscito dalle mani di un Padre provvedente e saggio**; durante tutta la sua attività egli è sempre stato assistito dalla sua Sapienza; **la creazione risponde ad un progetto d'amore**, anche se l'intelligenza dell'uomo non sempre è in grado di coglierlo. **Avere fede in un Dio Padre**; un Dio Provvidenza è il messaggio della prima lettura; significa credere che egli ha fatto tutto con sapienza e amore.

Passando alla seconda lettura, Iddio, dopo aver creato l'universo con Sapienza e amore, non ha considerato conclusa la sua opera. Non si è ritirato in cielo abbandonando a se stessi il mondo e gli uomini. I nostri ragionamenti ci portano ad allontanare Dio dal nostro mondo. Il Dio che si rivela fin dalle prime pagine della Bibbia è invece sorprendente. **Manifesta un bisogno irresistibile di stare in questo mondo. Egli accarezza l'uomo mentre lo plasma con la povere del suolo e soffia in lui il suo stesso alito di vita (G 2,7);** poi scende dal cielo e passeggia al suo fianco nel giardino alla brezza del giorno (Gn 3,8)

Nella pienezza dei tempi, la Sapienza di Dio è venuta a visitarci dall'Alto; si è fatta uno di noi. **Questo Dio fatto uomo è il Figlio, l'immagine perfetta del Padre.** E' lui la Sapienza di cui si parlava nella prima lettura.

Come mai Dio è entrato nella nostra storia? Lo dice il secondo testo biblico: **egli è intervenuto per giustificarci**, mediante la fede in Gesù; per questo "ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio" (vv 1-2). Che significa? **Il Figlio è venuto in questo mondo per annunciare un messaggio inaudito**, una buona novella sorprendente, incredibile: **il Padre ha deciso di "giustificare", cioè di rendere giusti tutti gli uomini** in modo completamente gratuito, senza considerare i loro meriti.

Vanto dell'uomo non sono le sue opere buone, ma qualcosa di infinitamente più solido e più sicuro: è l'amore incondizionato di Dio. Questo non significa che Dio coprirà, fingerà di non vedere le nostre miserie ed infedeltà. Questa non sarebbe una salvezza. Dio rende giusti tutti gli uomini perché, lasciandoli sempre liberi, riesce con il suo amore, effuso nei nostri cuori, **a cambiare il loro cuore** e a farli diventare buoni. Se guardasse solo a se stesso, l'uomo, ha una sola cosa di cui vantarsi: la propria debolezza. (3). Questo sguardo, dice Paolo, non deve gettare nello sconforto, ma aprire alla fiducia nell'amore di Dio e far sognare una speranza che, di certo, non andrà delusa (v.5). **Aver fede in Dio Figlio significa credere che egli ama l'uomo al punto da dividerne la precarietà e la fragilità della vita;** significa coltivare la speranza che questo amore infinito può registrare qualche insuccesso momentaneo, ma mai una sconfitta definitiva.

Venendo al vangelo di Giovanni, Gesù promette per la quinta volta **di inviare lo Spirito** e afferma che sarà lui a portare a compimento il progetto del Padre. Senza la sua opera gli uomini non potrebbero mai essere in grado di accogliere la salvezza. Il brano inizia con le parole di Gesù: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso" (12). Questa frase potrebbe suggerire l'idea che Gesù, essendo vissuto pochi anni, non ha avuto la possibilità di trasmettere tutto il suo messaggio. Allora per non lasciare a metà la sua missione, bruscamente interrotta dalla morte di croce, avrebbe inviato lo Spirito a insegnare ciò che ancora mancava.

Non è questo il significato. Gesù ha affermato chiaramente che non ha altre rivelazioni da fare: **"Tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi"** (Gv 15,15) e nel Vangelo di oggi dice che lo Spirito non aggiungerà nulla a ciò che egli ha detto: "non parlerà da se, ma dirà tutto ciò che avrà udito; **prenderà del mio e ve l'annunzierà**" (13-14). Lo Spirito non ha nulla da dire, perché dice quello che ha detto Gesù. Si dice per ben quattro volte il verbo "ripetere" o ricordare. E' l'azione dello Spirito che ci ripete costantemente qui ed oggi, ora, quel che Gesù allora ha detto; ce lo ricorda, **ce lo mette nel cuore**, fino a quando diventiamo noi ricordo o **memoria vivente di Cristo;** diventiamo figli e fratelli. **Quindi il potere dello Spirito è farci entrare nella verità che Gesù ha detto.**

La profezia cristiana non è dire cose strane sul futuro; è solo memoria di ciò che è capitato a Gesù il Figlio, **Lui che è il nostro futuro;** ciò che è capitato a lui, capita a noi, capiterà a tutti. **Quindi è importantissimo, perché fino a quando la Parola non entra in noi,** non diventa nostro ricordo e non diventa attualizzazione qui e ora, non ha valore ciò che ho imparato. **Ed è lo Spirito che attualizza in noi ora le parole di Gesù;** è il maestro interiore e noi siamo tempio dello Spirito. Provate ad entrare in voi stessi; **Dio è dentro di noi;** è più intimo a te di te stesso! Se tu fai qualcosa che non va, ti accorgi che questo Spirito si contrista, perché noi siamo già in Dio, perché Dio ci ama di amore eterno e **quando ami uno ce l'hai dentro;** quando noi amiamo un po' il Signore, abbiamo il suo Spirito, abbiamo realmente dentro il Signore che diventa il nostro principio del pensare, di agire e di amare. Ed è questa la presenza nuova di Dio, la vera presenza. Proviamo ad entrare nel nostro cuore. E lo Spirito Santo ci fa capire l'essenziale della realtà; mi dà gli occhi del Figlio per vedere la realtà e sono gli stessi del Padre.

Quindi cosa fa lo Spirito Santo? Ci dà tutto, Dio, ci fa entrare nel mistero trinitario come Figli. Questo è il grande dono dello Spirito Santo. Come vedete allora, questo brano, ai discepoli tristi perché Gesù se ne va, dice: **siate contenti che me ne vado, perché voi diventate come me, diventate Figli e ricevete lo Spirito.**

Egli mi glorificherà (14). Glorificare per noi vuol dire applaudire, esaltare, incensare, magnificare. Gesù non ha bisogno di queste onorificenze. **Gesù viene glorificato quando si attua il progetto di salvezza del Padre:** quando il malvagio diviene giusto, Il misero riceve un aiuto; chi soffre trova conforto; l'infelice riprende a sperare e a credere nella vita....il lebbroso viene risanato. Lo Spirito a sua volta glorifica Gesù perché apre le menti e i cuori degli uomini al Vangelo; dà loro la forza di amare anche i nemici e crea una società fondata sulla legge dell'amore, Ecco qual è la gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito : **un mondo in cui tutti siano suoi figli e vivano felici da fratelli.**

In sintesi cosa abbiamo appreso da questa solennità? La Trinità non è una curiosità teologica (spesso algebrizzata Uno-Trino), si tratta sempre di una realtà di comunione che ci salva, **ci libera e ci restituisce la nostra umanità più ricca e piena.** (p. Franco Mosconi)





FESTA DELLA COMUNITA' 2025



**Grazie di cuore a tutti... ..i volontari delle feste & dell'oratorio, a tutta la squadra della cucina & sala , agli Alpini, ai costinari e ai pizzaioli, ai ragazzi che hanno servito, ai giovani che si sono dati da fare, agli uomini "degli impianti", ai baristi, a chi curato la pulizia degli ambienti, agli sponsor e agli esercenti che hanno donato per la tombola e la ruota, ai calciatori del torneo, a chi a ha partecipato nei modi più diversi, all' Avis, ai diversi benefattori, ai fornitori che ci hanno assistito, a chi sto dimenticando...
GRAZIE!!! d.Ezio**



**DOMENICA 8 GIUGNO
Festa in comunità degli anniversari di matrimonio**

VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 15 GIUGNO - SS. TRINITA'

Messe ore 8.00

(+ Pagnoncelli Giacomo e Stefano + Gaspani Pasquale)

ore 10.30 +(per la comunità)

LUNEDI 16 GIUGNO

• Eucarestia ore 8.00

(+ Rovelli Ferruccio + Fam. Barzaghi e Gambirasio)

ORATORIO APERTO 20.30 - 22.30

MARTEDI 17 GIUGNO

• Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

ORATORIO APERTO 20.30 - 22.30

MERCOLEDI 18 GIUGNO

• Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

ORATORIO: INCONTRO ANIMATORI CRE ore 19.30

ORATORIO APERTO 20.30 - 22.30

GIOVEDI 19 GIUGNO - San Romualdo abate

San Siro: Eucarestia ore 20.00 (+Agazzi Franco)

ORATORIO APERTO 20.30 - 22.30

VENERDI 20 GIUGNO - S. Antonio da Padova

• Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

ORATORIO: FESTA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

ORATORIO APERTO 20.30 - 22.30

SABATO 21 GIUGNO - San Luigi Gonzaga

• Eucarestia ore 8.00 (+ (+ int. off.)

• Adorazione eucaristica ore 17.00 - Vespro alle 17.40

• Eucarestia ore 18.00 (+ Fusi Maria e Savio

+ Lodovici Samuele e def.ti fam Locatelli)

DOMENICA 22 GIUGNO - CORPUS DOMINI

FESTA DEI SANTI PATRONI MARTIRI

GERVASIO E PROTASIO

Messe ore 8.00

(+ Luigia Verzeni e Giovanni Pgnoncelli

+ Felice e Giuseppe Arnoldi, Laura e Francesco)

ore 10.30 (+ per la comunità)

MESSA E PROCESSIONE

CON CONCLUSIONE IN ORATORIO

◆ Offerte della settimana €427,00

◆ Offerte dalle buste € 320,00

◆ Offerte dai malati € 195,00

GRAZIE !!!



**LE SERE
DA LUNEDI'
A VENERDI'
ORATORIO
APERTO ORE
20.30 - 22.30**

A CURA DI

È QUI LA FESTA! 2025
13 - 14 - 15 GIUGNO

ORATORIO DI SAN GERVASIO
VIA BERGAMO, 26 - CAPRIATE SAN GERVASIO (BG)

VEN 13

HAPPY HOUR DEL SORRISO	18:00
SERVIZIO CUCINA E PIZZERIA	19:00
CENA CANTATA: MARILENA GRAZIANO	20:00

SAB 14

9:30	TORNEO GREEN VOLLEY MINIVOLLEY
14:30	INTRATTENIMENTO e TRUCCABIMBI
15:00	TORNEO GREEN VOLLEY 4X4 (giovanissime e 3ª divisione)
19:00	SERVIZIO CUCINA E PIZZERIA
21:30	MONDOMAX: TRIBUTO 883

DOM 15

CAPRIATE SMILE LEAGUE Torneo di calcio	10:00
PRANZO DEL SORRISO Menù fisso su prenotazione presso Bar Oratorio	12:00
LIVE PAINTING	15:00
SERVIZIO CUCINA E PIZZERIA	19:00
DJ PIER KUČE: AFRO, DISCO, FUNKY	21:30

@sorrisodishiva_ associazione.sorrisodishiva@gmail.com Sorriso di Shiva

La Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio martiri è lieta di invitare alla serata di inaugurazione del restauro delle tele

Gaetano Peverada a San Gervasio. Storia, iconografia e restauri.

INTERVENGONO

Angelo Loda, Funzionario Soprintendente

Francesco Nezosi, Storico dell'Arte

Silvia Lazzeri - Tecnico del restauro



Venerdì 27 giugno ore 20.30

Chiesa Parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio

Piazza Pio XII, 1 - Capriate San Gervasio

Si ringraziano per il sostegno e la collaborazione

C.E.R. EDIL
COSTRUZIONI EDILI

Fondazione della Comunità Bergamasca

**PROCESSIONE
DEI PATRONI
DOMENICA 22 GIUGNO
DOPO LA MESSA
DELLE ORE 10.30
VIVREMO IL CAMMINO
DELLA PROCESSIONE
CON IL SEGNO
DEI NOSTRI PATRONI.
Il percorso sarà il seguente:
via Roma, via Grignano,
via Barbarigo;
via San Rocco
con arrivo in oratorio.**



CAF ACLI
18/25 giugno
dalle ore 8.45 alle 10.15